

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Settimanale. L. 1 - Trimestre L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indicarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restitui-
scono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10. — Per più
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

Situazione del giorno

Siamo all'apertura della riunione dei plenipotenziari degli Stati interessati nella questione di Oriente, i quali debbono esaminare e correggere il trattato di Santo Stefano in piena relazione, conformità e dipendenza dei trattati del 1856 e 1871. Il Congresso si è aperto a Berlino nello scorso giorno 13, e l'Europa non sembra gran fatto preoccuparsi se esso, sia per arrecare la pace, o ricordurre i dissidenti alla guerra. Dopo i due attentati contro la vita del vecchio Guglielmo, la questione di Oriente, per quanto gravissima, è passata in seconda linea. Gli occhi sono tutti rivolti a Berlino; ma non per l'adunatovi Congresso, bensì per le misure e le deliberazioni che quel Governo sarà per prendere, e forse anche il Congresso stesso, contro del socialismo; poichè oggi la riunione di quei plenipotenziari è riguardata sotto doppio aspetto, e cioè da quello della politica e da quello della pubblica morale. Sembra certo che il Congresso non si occuperà della questione di Oriente soltanto, ma di altre ancora. L'attentato di Nobling ha scosso per così dire, la coscienza dell'Europa, e ha rivolto indistinto gli occhi di tutti per misurare le ingiustizie, che hanno prodotto il presente stato di cose. L'Europa è sull'orlo di una voragine: da un momento all'altro vi può senza meno cadere; le è dunque d'opo tornare indietro. Questo è il supremo interesse, che sembra dover esser discusso in quell'Areopago: il riordinamento morale e religioso della Società. Il giornalismo liberale già impaurisce che possano esser colà discussi argomenti diversi dalla questione di Oriente. Non possiamo dire se la loro paura sia giustificata; ma certo è che i due attentati debbono recare delle conseguenze. Voglia Dio che i pochi Sovrani tuttora esistenti, e gli ordinati Governi abbiano compreso l'infarto stato della società europea e cercino i rimedii a sanarla, dove realmente sono dadovero salutevoli. Ma saranno essi liberi di ricorrervi? Non troverà modo la rivoluzione di assiderarsi in quel Congresso, come già in quello di Vienna, onde, di mano in mano, siamo pervenuti alla presente condizione di cose? Non entriamo in questa indagine, imperocchè dei propositi di quei plenipotenziari ci daranno ragione gli avvamenti. Riflettano frattanto i Sovrani come, qual più qual meno, sian si adoperati a trarre Spartaco di prigione, al quale hanno, col politico suffragio, quantunque fino ad oggi ristretto, fornito un forte esercito, non facile a tenersi in rispetto colla sula forza delle armi. Voglia Dio che, come la reazione politica è venuta da quell'Inghilterra, che per il passato, si è tanto adoperata in vantaggio della rivoluzione, muova ora la reazione morale da quella Prussia che tanto s'è affacciata a perseguitare la religione cattolica, e si avveri così quello che, senza verità, il principe di Bismarck ha fatto le tante volte proclamare da' suoi rettili, e cioè l'al-

anza dei tre imperatori, da lungo tempo a salute d'Europa, predetta.

Intanto però le speranze di pace sono da noi le mille miglia lontane, e sembra che coll'aprirsi del Congresso, a riguardo della questione di Oriente, si allontanino anzi sempre più. Le principali potenze ad esso convenute non mostrano grande fiducia, in un pacifico scioglimento di quell'Assemblea. È strano infatti che, nel mentre tutti gridano pace, la Russia pubblichi un decreto di leva per 218.000 uomini; che l'Inghilterra passi in rassegna le truppe indiane e le gridi superbe; e che l'Austria mobilizzi le sue divisioni ed occupi posizioni strategiche dentro e fuori dei suoi confini. È strano che oggi la Turchia strepiti più che innanzi, e dichiari, e protesti d'aver sofferta violenza nel trattato di Santo Stefano: è strano, che si parli ed agisca per un'alleanza turco-rumeno-greca; è strano in fine che, oggi, al momento dell'apertura del Congresso esca in Francia il Ministro Waddington a far pompa dell'amicizia dell'Inghilterra dissotterrando le gloriose memorie di Crimea. Sui che il *Times* così si esprime. L'assentimento della Francia sarà uno dei fattori i più influenti per la stabilità degli accordi, che prenderà il Congresso. L'Inghilterra poi si occupa specialmente delle viste del Governo francese. Il ricordo della fratellanza d'armi, stabilitasi in Crimea, vive ancora ne' cuori inglesi. Sebbene, per varie ragioni, la Francia non abbia preso lo stesso interesse che noi agli ultimi avvenimenti, non potremmo essere completamente soddisfatti della nostra condotta politica, se sapessimo di non avere in essa l'approvazione e la cooperazione della Francia. La Russia pertanto, con tutta protezione della Germania, va oggi al Congresso certa di vedersi laconato in faccia l'intero trattato di Santo Stefano, e di dover quindi inchinarsi alla legge del Congresso, o di riprender le armi.

La rivoluzione va coatinuando il suo lavoro di distruzione: ed è pervenuta a legalmente sconvolgere il cattolico Belgio, per farlo un posto avanzato del principe di Bismarck contro della Francia. Forse essa non riuscirà fino a questo. Sta però in fatto che il Ministero cattolico di colà si è dovuto dimettere, e che forse Leopoldo II farà uso del diritto accordatogli dalla Costituzione di sciogliere entrambi i rami del Parlamento: oad'è a prevedersi una viva lotta per le nuove elezioni. Ricordiamo le parole ch'ebbe a dire ultimamente in quel Parlamento un Deputato liberale, e cioè che i liberali volevano vincere legalmente; ma che quando non avessero potuto vincere colla legge, avrebbero fatto ricorso alla piazza. Ecco in qual modo intendono i liberali la libertà.

LA MOGLIE DEL PRETE

ARTICOLO SECONDO.

L'articolo pubblicato sotto questa rubrica nel N. 117 ha dato sui nervi ad un certo ranocchio, che, ad indicare la melossa palea, dove abita, s'intitola il Po, e che

manda a stampare le sue *gradiature* o no paesello chiamato Rovera, laggiù sulle rive di quel re dei fiumi d'Italia, che invece degli storioni (e dei tonni) andrà orgoglioso del gradiio di questo suo canoro natante. E veramente convien dire che lo abbia proprio punto nel segato, ché del segato ne hanno anche le ran, poichè si è mosso le zampe ai fianchi, ed ha cominciato a sbuffare, e, ingrossato il petto e i polmoni quanto la rana di Esopo, ha spruzzato un urbo di ingiurie sul capo del povero *Cittadino Italiano*, ed ha finito pronunciando contro di lui la pena dell'interdizione dell'acqua e del fuoco, all'uso romano, o piuttosto *imminutio capitii*: il taglio della testa, costringendolo a levarsi dal capo quel titolo di *Cittadino Italiano*, che è una menzogna, una vergogna all'Italia. *Tante ne animis celestibus irat?*

E perchè dunque tanto sdegno? Lasciando da parte tutte le calunie e le ingiurie contro i giornali cattolici, i preti cattolici, ecc. ecc., tutte cose rancide e che si ripetono dai giornali libertini, o liberali ogni tre linee, quello che più sembra aver punto il famoso Po (che niente sapeva che fosse al mondo) è stata la nostra affermazione che la donna che si unisce a un prete, pretendendo di diventargli moglie, è una *concupiscentia*; e, se non l'abbiamo detto allora, lo aggiungiamo al presente, anche sacrilega. Noi scrivevamo per l'*Estimatore Friulano*, che, rimproverato perchè le chiamava *legittime*, ci confutò con un fortissimo argomento: *Ripeta legittime, signor Parrocchio, a costo di fu vi venir la semenza al nuso*. A noi non venne cario la semenza al nuso, ma il nostro articolo l'ha fatto venire al citato giornale, il quale però si limita a condannarci perchè chiamiamo *concupiscentia* le donne sposate davanti al Sindaco, non parlando di quelle sposate dai preti, contro le quali era diretto il nostro articolo. E perchè tacere di questo moralissimo argomento, il quale mentre esso stampa roba non da chiodi, come dicesi, ma da porci contro i preti cattolici fedeli ai loro doveri, gli prestava l'opportunità di faro un elogio a quei preti, i quali, voltate le spalle al Papa, perchè *incarnatione della più assurda superstizione*, gettato il bretone nol suono, il tricornio al diavolo, in ossequio al celibato, che hanno giurato nella loro ordinazione, e piuttosto per timore di mancare al precepto *cresce et multiplicemini*, adempiono scrupolosamente ai doveri più sacri, col farsi benedire dal Sindaco il loro edificante concubinato? Che gatti ci covi? Chi sta da quelle parti lo potrà sapere. Noi pertanto lo invitiamo a farci conoscere come abbia scoperto che il voto di continenza non obblighi più il prete; come, fatto con piena deliberazione e libera volontà, possa poi pretendersi di calpestarlo impunemente; se siano i preti di coscienza delicata, che passano a contrarre queste nozze sacrileghe, oppure quelli che prima si erano già dati al'impudicizia; se si abbiano dai popoli più in orrore i preti modesti, riservati, continent, e questi sciagurati, che offendono turpemente la Religione, il pudore, il buon senso del nostro popolo ancor religioso, col mostrarsi spudoratamente in pubblico con una sgualdrina al fianco, seguiti da una sergna di marocchi, *ex sacro dya con abito*, che portano in fronte senza loro demerita l'infamia dei sacrileghi loro padri, e che la Chiesa in detestazione della patera incontinenza esclude dalle file dei propri ministri? Lasci, signor Redattore, gli arresti di carne umana,

i voti per lo straniero, la tirannia del dogma, ecc. ecc., tutta roba frutta e risfrutta, luoghi comuni troppo tipici, e risponda alle nostre domande. Noi nella nostra ignoranza attendiamo una luminosa *apologia* della moglie del prete, dopo la quale scriveremo ancor noi un epitolio... Per chi? forse al signor prete avvocato, prete sindaco, prete segretario che ha preso moglie? No; noi vogliamo prendere un argomento più degno della nostra musa: il matrimonio di Lutero ex-sposa colla sua Caterina ex-sorella; due santi protettori di tutti i preti maritati e di tutte le sacileghe loro concubine.

Ma sono beni generosi questi protettori dei preti spretati! Li po nel mentre che risponde, senza rispondere, al nostro articolo *La moglie del prete*, va più ionanze e vuol favorirli ancora di più col dispensarli anche dal presentarsi al Sindaco; mentre dice egli, « i tempi vorrebbero abolito anche il matrimonio civile, e che l'uomo e la donna si unissero e disunsero sotto la luce del sole, come diceva uno dei più celebri tribuni dell'89! » Questo è proprio voler formare dell'uman genere *Congregatio tau-
rorum in vacuis populorū*. E questa è la morale, la civiltà del vero cittadino italiano, perchè dovere sapece che il vero cittadino italiano è in negazione, l'avviesi dei principi del sterientismo. Ora che professiamo questi principi siamo degni della galera per reato di falso, usurpando quel venerando nome di cittadino italiano, degno solo di chi si professa *Epicuri de grege porcus*. X.

IL CONGRESSO.

Togliamo dai giornali le seguenti notizie relative al Congresso.

Giovedì al 1/2 le due rampe del palazzo in faccia alla casa del Canceliere erano gremite di gente come pure tutta la Wilhelmstrasse. Al tocco e 3/4 giunsero i primi legni che, recavano i plenipotenziari al palazzo del Congresso. Giunsero i primi il conte Corti ed il conte de Launay in grande uniforme ricamato in oro coi segni del tutto che osservansi pure nelle livree dei domestici. Dopo giunse il principe Gortschakoff col signor Oubril. Il vecchio cancelliere russo aveva sul volto i segni dei disagi sofferti per il viaggio. Egli fu tolto da due domestici dal legno reale, posto sopra una barella e portato nella sala di ricevimento. Qui il principe di Bismarck andò incontro al suo illustre collega, gli stese ambo le mani, gli leste strinse cordialmente e quindi fattolo appoggiare al suo braccio lo condusse nella sala delle sedute.

Dopo i plenipotenziari russi giunse subito il conte Andrassy che indossava l'uniforme azzurra degli ussari Honved, il conte Karoly nella uniforme dei magnati ungheresi, poi il barone Haymerle, il conte Schouvaloff il ministro Waddington, il conte St-Vallier, i plenipotenziari inglesi e tedeschi.

Il saluto che Bismarck ha diretto ai plenipotenziari nell'aprire il Congresso s'è distinto per la esposizione chiara della situazione politica, dello sviluppo della questione orientale fino all'apertura del Congresso, e per la pittura dettagliata che ha fatta del compito del medesimo. Il breve discorso ha destato in tutti la fiducia e la sicurezza

riguardo alla Germania, la speranza dell'esito felice del Congresso. L'assemblea è stata molto commossa dal discorso di Andrassy che si riferiva pure all'attentato contro l'imperatore.

— Fra i plenipotenziari di Inghilterra e di Russia ebbero luogo conferenze preparatorie per mettersi d'accordo circa i cambiamenti del trattato di S. Stefano.

— L'Inghilterra propugna l'ammis-
sione dei rappresentanti della Grecia al Congresso, se anche senza voto de-
liberativo; la Russia finora vi si oppose.

— Martedì avrà luogo probabilmente un banchetto nel palazzo del cancelliere germanico in onore dei plenipotenziari.

— I rappresentanti degli Stati minori recatisi a Berlino sono:

Per la Grecia: Il ministro degli esteri Delianidis, l'invitato a Londra Gennadius e l'invitato a Berlino Rangabè.

Per la Romania: I ministri Bratianno, Gogalniceano e l'invitato a Vienna Balaconca.

Per la Serbia: Il ministro Ristic accompagnato dal segretario Betan e dal colonnello Dragacevic.

Pel Montenegro: Il presidente del Senato Bozo Petrovic.

Tutti questi rappresentanti sono incaricati della consegna di Memoriali destinati a fare conoscere al Congresso i desiderii dei loro governi.

— L'aggiornamento del Congresso a lunedì non venne motivato che dal desiderio generale di lasciar un certo intervallo fra la prima e la seconda seduta per poter tenere conferenze speciali preliminari.

— Finora non venne fatta formalmente la proposta di ammettere Stati minori al Congresso.

— Telegrafano da Berlino che i polacchi presenteranno un *memorandum* sulla situazione della Polonia russa.

— Si considera come certa l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria: accettando questa occupazione come risultamento del Congresso, si può considerar come certo, vista le disposizioni delle potenze, che territori importanti saranno ceduti alla Grecia. L'Inghilterra si pronuncia in questo senso: Le altre potenze non si oppongono. Anche la Russia accetta l'ingrandimento della Grecia, ma vorrebbe limitarlo all'annessione della Tessaglia, di Creta e di metà dell'Epiro. L'Inghilterra domanda di più.

IL MESE DI GIUGNO

e le previsioni della B. MARGARITA ALACOQUE.

V.

Certo che, di tutte le predette cose, nulla videro i filosofi e gli uomini del secolo: anzi ebbero per lo contrario a vedere le rovine della Casa di Francia, e gli spaventosi cincialimenti e l'odierno invilimento veggono di quella nobile e generosa nazione, la quale doveva pure alle sue buonissime promesse in tanta parte partecipare; per lo che, secondo l'umano vedere, non fu a torto di questi di ricordata una poetica immaginazione, la quale in forma di predizione espressa da Torquato Tasso, mirabilmente compendia le catastrofi, che in questi ultimi ottantasei anni sono in Francia accadute. La Francia, essa dice:

La Francia adorna or da natura ed arte,
Squalida allor vedrassi in manto nero;
Né da empio oltraggio inviolata parte,
Né luogo da furor rimaso integro;
Vedova la Corona: afflita e sparte
Le sua fortune, e il regno oppresso ed agro;
E di stirpe regal percosso e monco
Il più bel ramo, e fumigato il tronco.

Ma, con ciò, gli uomini del secolo e i sedicuti filosofi si mostravano alquanto di mala fede e ignoranti altresì per due manifeste ragioni: l'una delle quali ci facciamo qui a toccare, riservandoci di svolger l'altra nel seguente articolo. Quelle promesse erano forse assolute? Certamente che no; ma erano in modo espresso legate a condizioni. Il divin cuore di Gesù voleva la consacrazione del re, gli omaggi della

Corte, e regnare nella reggia stessa del Principe: dimandava un edifizio a Parigi, dove fosse collocato un quadro colla sua immagine: desiderava esser dipinto nei vessilli e scolpito nelle armi: bramava che il re si adoperasse presso la Santa Sede, perché in tutta la Chiesa si celebrassero festività in suo onore; e inanzi tutto esigeva che Luigi XIV, trionfando delle sue passioni, gli presentasse un cuore meno indegno del cuore di Dio: in una parola Iddio prometteva delle grazie al re, ma glie le voleva concedere mediante la devozione al Sacro Cuore (Lett. sud. p. 358).

Accogliere pertanto questa devozione e debitamente praticarla dipenderà solo e onniamamente dal re, secondo le parole stesse della Beata, la quale dice che Dio non vuole far violenza al cuore dell'uomo, ma lasciarlo libero, al fine di poterlo premiare o punire. (iv p. 300).

Qual meraviglia dunque, se le promesse non stansi fin qui avverate, una volta che il Principe non aveva corrisposto ai divini disegni? se non che, essendo il cuore di Gesù dovizioso di misericordia, egli ci è dolce ricordare che Luigi XIV, negli ultimi anni del suo regno, cercò in gran parte riparare al mal fatto della sua vita e alla corruzione della scandalosa sua Corte: e che oppose un valido argine all'irrompente protestantesimo, il quale assai minacciava la Francia: il che ci è cagione a sperare averlo il Sacro Cuore presso del suo trono accolto, quantunque non lo abbia quaggiù innalzato a quella grandezza, che avevagli promessa quante volte si foss'egli mostrato suo fidato amico, quale pur lo voleva. (Lett. sud. p. 350: 449) ma Gesù Cristo disse alla Beata: passera il cielo e la terra, né rimarranno senza effetto le mie parole: dunque si debbono le divine promesse avverare. E siccome non possono più in Luigi XIV verificarsi, così d'uopo è ritenere che, non avendole egli per suoi mancamenti conseguite, sieno esse state a titolo di retaggio, trasferito in altro soggetto, o che racchiudessero un recondito senso, non facile a penetrarsi da caduco vedere.

(Continua).

LE PIAGHE DELLA PRUSSIA

Pochi giorni prima che all'Imperatore Guglielmo toccasse il colpo del 2 giugno egli e tutta la sua famiglia reale, col rispettivo seguito, assistevano nella cattedrale di Berlino a ciò che i protestanti chiamano *uffizio divino*. Saliva sul pulpito il dottor Baur, cappellano di corte e vi pronunziava il solito Sermon, ascendendo in questi accenti:

« L'affezione, la fede, e la parola di Dio sono divenute cose sconosciute in Prussia e nella nostra grande patria tedesca, in altri tempi si giustamente celebrata come il vero soggiorno della fede. »

« Ora al contrario sembra che questo paese si sia rotolato al culto del padre di tutto le menzogne. »

Quanto in passato era tenuto in alta stima e avuto in conto di nobile e generoso, non ottiene ora che spregio. Il furto la frode sono decorati del nome di affari! La maggior parte dei negozianti confessano senza punto vergognarsi, che alcune delle loro operazioni toccano il delitto:

« I matrimoni si contraggono fuori della benedizione della Chiesa, conchiusi a prezzo e, rotti in seguito, se ad uno dei coniugi non piace starvi. La domenica ci resta ancora, ma è una domenica di puro nome; imperocchè gli operai lavorano nel tempo degli uffizi religiosi, consacrano il mezzogiorno e la sera alle gozzoviglie in luoghi pubblici; mentre le persone delle altre classi rifuggono dallo ascoltare la parola di Dio, per andare a giocare alle corse... »

La pubblica stampa mette in ridicolo la sacra scrittura che è travisata e bestemmiata nelle assemblee popolari. Non vi è più giorno in cui i ministri del Signore non siano insultati. »

E conchiudeva che di questo passo si andava alle catastrofi del socialismo.

Notizie Italiane Camera dei Deputati. (Seduta del 15 giugno.)

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici, un capitolo del quale relativo alla costruzione delle ferrovie Sicule venne lasciato in sospeso, attesa la questione sollevata circa la costruzione delle linee di comunicazione fra Palermo e Catania. — La Commissione del bilancio a tale riguardo propone che si costruisca a conto a spese dello Stato il tronco mancante della linea diretta centrale da Palermo a Catania e il tronco Caldare-Canicattì.

Depratis contraddice questa proposta che non risolve la questione, e annuncia un suo emendamento; Salaris e Biancheri danno schiarimenti circa la proposta della Commissione, la quale non credevo assumersi la responsabilità della scelta del tracciato fra i due che trovansi in contesa.

Sella ragiona nello stesso senso, dicendo che la scelta del tracciato della linea centrale deve unicamente spettare al ministero; raccomanda che intanto diasi opera alla costruzione della linea da più contestata e di agevole esecuzione, cioè la linea della Caldare.

Baccarini, premesse considerazioni e spiegazioni intorno alle due linee che devono congiungere Palermo e Catania, dichiara che il Governo ha dalla Legge l'obbligo di costruire tanto quella di Caldare-Canicattì quanto quella più diretta e centrale di cui ora particolarmente si tratta; dichiara anzi che costruirle ambedue, oltre al dover suo, è pure voto suo, come lo è pure quello di tenere la linea Valletta, ma aggiunge che se presentemente non incontrasi difficoltà ed impedimenti per incominciare quella della Caldare, lo stato attuale e gli studi riguardanti l'altra linea non gli permettono assolutamente di fare per essa alzettante, e quindi finché, non gli sia indiscutibilmente provata la possibilità e il tornaconto di tale tracciato, non prenderà risoluzione alcuna. Dice infine avere accettato l'articolo della Commissione perché conforme a quello ch'egli aveva compreso nella legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Minghetti afferma che la maggioranza della Commissione formulò come fece i termini del suo articolo precisamente affinchè il ministro avesse modo di dare principio ai lavori della linea Caldare-Canicattì e avesse insieme colla corrispondente responsabilità ogni debita facoltà rispetto alla scelta dell'altra linea.

Sella fa assensioni consimili.

Depratis mantiene la sua proposta intesa a prescrivere la costruzione del tronco da Roccapalumba al tronco di Santa Caterina a Caltanissetta e al tronco Canicattì-Caldare. Questa proposta è respinta dal ministro che ripete le sue dichiarazioni.

Colonna Cesare propone prendasi atto di esse, e la Camera ne prende atto.

La Camera respinge poccia l'articolo formulato da Depratis, ed approva invece quello della Commissione. Approva quindi il capitolo lasciato in sospeso.

Comunicasi la lettera di Bertani che accetta l'ufficio di commissario per l'inchiesta di Firenze.

Murelli relatore svolge un'interrogazione circa le bonifiche in Terra di Lavoro.

Baccarini promette di occuparsi.

Incomincia la discussione della legge sull'obbligo d'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie normali magistrali; Gabelli parla contro.

— La *Gazzetta ufficiale* del 14 giugno contiene nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, disposizioni nel personale della Amministrazione finanziaria, nel personale giudiziario.

Sabato la Giunta pel macinato **decise a unanimità l'abolizione della tassa del grano turco** e degli altri cereali inferiori.

— Il governo francese ha domandato al governo italiano la proroga di sei mesi del trattato di commercio del 1863 e di quello di navigazione del 62. Ha espresso anche il desiderio che, compiuti i lavori della sua Commissione d'inchiesta, si riaprono le trattative.

Il governo italiano non ha ancora risposto ed oggi farà conoscere la sua volontà, rispondendo alle interpellanze che gli furono mosse alla Camera.

Telegrafano da Roma 16 al *Secolo*:

— Scisini-Doda prepara una Circolare, diretta a infrenare le troppe concessioni che si fanno al collocamento in riposo e alle pensioni degli impiegati, nascosi che Elena e Alerio saranno mandati a Berna per iniziare trattative per il nuovo trattato commerciale colla Svizzera.

— Calcoli e Doda risponderanno domani ai quesiti proposti dalla Giunta per l'abolizione della tassa del macinato. Appena avute le risposte del ministero, la Giunta concluderà i suoi lavori.

È smentito che Tecchio domandi una riduzione invece dell'abolizione, e che minacci in caso contrario di dimettersi.

— S. M. il Re ha inviato al principe Carlo di Romania il Gran Collare dell'Annunziata.

— Abbiamo da fonte autorevolissima sicura, scrive la *Gazzetta d'Italia*, che dall'ex Ministro Nicotera era stato dato ordine al direttore del Bagno di Santo Stefano, ovviamente rinchiuso il famigerato Luciani, di permettere a questo l'invio settimanale di un piego sigillato all'indirizzo personale dello stesso ministro dell'interno. Il Luciani durante tutto il tempo in cui il Nicotera fu ministro non mancò mai di spedirgli settimanalmente il misterioso piego sigillato, in cui naturalmente il direttore del Bagno non poteva mettere l'occhio. Sembra che il Luciani si valesse della facoltà accordatagli di corrispondere in piego chiuso col ministro Nicotera, per vendicarsi di coloro i quali avendo avuto la follia di accoglierlo nella fila del loro partito politico, se ne erano di poi clamorosamente separati.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Appunti giornalistici. Ci sarebbe verso che l'onestà (non punto clericale) del *Giornale di Udine* retificasse gli strafalcioni che offre dolcemente ai lettori, il suo corrispondente Romano?

Nella lettera da Roma 11 giugno (n. 142) del *Giornale di Udine* si legge: « Le cose che a quando a quando si riferiscono al Leone XIII, confermano l'opinione, che il Vaticano pensi seriamente ad organizzare il partito clericale per le elezioni tanto amministrative quanto politiche. »

Nel nostro n. 132 riportiamo il prezioso Breve di sua SANTITÀ LEONE XIII al Supremo Consiglio delle Società Cattoliche Italiane. Da esso risulta come il Regnante Sommo Pontefice ecciti tutti concordemente i cattolici, a perseverare in quell'azione approvata e benedetta dall'illustre Suo predecessore di S. M. Pio IX; né indichi punto che si deva pensare ad organizzarsi per le elezioni politiche.

Il Breve di S. S. Papa Leone XIII deve valere qualche cosa più dei: si dice: le cose che a quando a quando si riferiscono ecc ma l'onesto *Giornale di Udine*, non c'è pericolo mai che voglia raddrizzare le storte idee, che, malate infamate, per non dir malignamente, mette in animo ai semplici che lo leggono.

Nella suddetta corrispondenza il giugno leggosi: « Al Vaticano, lo avrete visto, si condannarono gli eccessi dell'*Osservatore Cattolico* di Milano e quindi quelli di tutta quella pessima stampa, che non segue le pedate, e che, combatendo per il temporale, danneggia davvero nell'opinione lo spirituale. »

Ouesto *Giornale di Udine*, vorreste, compiacervi di rettificare i vostri asserti, pubblicando nelle vostre colonne il seguente telegramma spedito all'*Osservatore Cattolico* — Ve lo dediciamo:

Roma, 15 (ore 1.35)

Ieri sera alle ore 8, il Papa riceveva in udienza privata nel suo Gabinetto particolare il Sac. Davide Albertario; tratteneva colla massima benevolenza, incoraggiava a proseguire e difendere la causa santa nell'*Osservatore*.

Gli porgeva quindi consigli e consigli e predeveva il giornale sotto la sua alta protezione.

Benedisse con paterna effusione i collaboratori, e, lettori del giornale.

Il Sac. Albertario uscì dalla preziosa udienza sommamente commosso, ritemprato a nuova forza a proseguire inalterato il programma dell'*Osservatore Cattolico*.

Abbiatevi le più vive congratulazioni.

Sono le parole del Papa o le fanfusche del *Giornale di Udine* che debbono seguire?

È pessima la stampa cattolica, o quella che tuttogiorno s'inspira a Voltaire, a sempre calunnia, e sempre infama? All'onesto lettore la risposta.

Mandiamo intanto di tutto cuore, il nostro saluteglio all'ottimo confratello l'*Osservatore Cattolico*, che con eroico coraggio sostenendo una lotta la più difficile e scabrosa, coise tali allori che più gloriosi non poteva desiderare.

Annunzi legali. Il *Foglio* periodico della Prefettura, N. 50 in data 15 giugno, fece un avviso dell'*Esitoria* di Udine per vendita contatti immobili. 2 luglio — Estratto di bando venale del Tribunale di Pordenone per vendita immobili in Poreja, 2 luglio — Avviso di concorso al posto di Medico primario presso l'*Ospitale* di Udine a tutto 15 luglio — Accettazione dell'eredità Fratina presso la Pretura di S. Vito — Avviso della Deputazione provinciale per posti nell'Istituto dei ciechi a Padova, già pubblicato *Patris del Friuli* — Avviso del Tribunale di Pordenone riguardante il fallimento della Ditta Domenico Zannier — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

La Deputazione Provinciale di Udine pubblica il seguente Avviso.

Nell'Istituto dei ciechi in Padova è vacante uno dei posti gratuiti, il cui conferimento è di attribuzione di questa Deputazione Provinciale.

Ciò si fa noto al Pubblico per gli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione dovranno presentarsi all'Ufficio di questa Segreteria, corredate dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di indigenza;
3. Certificato Medico che attesti la completa ciechezza, e la sana fisica costituzione dell'aspirante;
4. Certificato comprovante un sufficiente sviluppo intellettuale;
5. Certificato di subita vaccinazione.

Il periodo per l'ammissione è quello dell'anno ottavo compiuto fino a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto il prossimo mese di luglio.

Udine, 11 giugno 1878.

Il Prefetto Presidente
Carletti

Bugie e calunnie dell'« Esaminatore Friulano ».

Il sottoscritto si è ritirato dalla redazione del *Cittadino Italiano* perché cresciuto le spese della tipografia si dovevano scemare le passività e non già per i principi che professò l'ultimo foglio che furono sono e saranno sempre quelli del sottoscritto, il quale attesta pur anco di non aver avuto il benché minimo disgusto con nuno dei componenti la direzione anzi di essere con tutti loro legato di cordiale amicizia come quella che deriva da uniformità di principi. Tanto a gloria di Dio della verità e contro l'asserto dell'*Esaminatore Friulano*.

Udine 15 giugno.

Braida P. G. Batta.

A FRA FULGENZIO DELL'ESAMINATORE.
Io ti compiango, o fra Fulgenzio, omni
Pieno di boria si che fai vergogna!
Teco è lo spiro della dea Menzogna
Che ognor ti abbraccia e non ti lascia mai.

Oh! forse non è infido tentaio hai
Ai vecchi amici d'innestar tua roagna,
Spregi l'autorità degna è di gogna
La tua superbia, che umilia la fai.

Pretendi forse, quai nipote a zio,
S'inchini il mondo tutto e il ciel pur anco
A quel tuo fare si divoto e pio?

Smetti l'idea; che se non fai di manco
D'insolentire, forse forse Iddio
Ripudieratti stonciato e stanco.

Io te lo dico franco
Non ti affacciar di casa mia alla porta;
Se entrassi ti farei all'uscio scorta

E con parola accorta
Va ti direi; sdegni obbedire a Pietro
Non ti conosco, e ti ricaccio in dietro.

Braida P. Gio. Batta.

Agenzia di emigrazione. Per comprovati abusi professionali il Prefetto di Genova ha revocato la licenza all'agente marittimo De-Bernardis. Già è qualche tempo che questi ha cessato di essere mandatario del sig. Pinto per le spedizioni di emigrazione al Brasile, le quali del resto sono oggi, com'è noto, sospese.

Ora che il Dr. De-Bernardis non ha più veste di agente di emigrazione, speriamo che altre famiglie in questa Provincia non si lascieranno più illudere né da lui né dai pretesi suoi incaricati.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale del 9 al 15 giugno

Nascite

Nati vivi maschi	4	femmine	8
id. morti	—	id	1
Esposi	—	id	—
Totale N. 15.			

Morti a domicilio.

Pietro Sabus di Antonio d'anni 2 e mesi 6 — Agata Franzolini di Francesco di mesi 1 — Elisa Nonino di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Maria Marchiol-Lodolo su Mattia d'anni 56 contadina — Giovanni Battista Pavan di Giacomo d'anni 22 calzolaio — Antonio Basso di Angelo d'anni 25 agente di negozio.

Morti nell'Ospitale civile

Orsola Vicario-Degano su Giovanni d'anni 76 att. alle occup. di casa — Filomena Zaina-Cecotti su Vincenzo d'anni 41 contadina — Santo Verzin su Santo d'anni 42 — Francesco Venturini su Pietro d'anni 86 agricoltore — Maria Beltrame-Bernardis su Giuseppe d'anni 64 contadina — Giuseppina Nabi di mesi 4 — Angela Madori d'anni 1 e mesi 4 — Tomaso Bakassich su mattia d'anni 58 calzolaio — Pietro Codut su Giovanni Battista d'anni 67 agricoltore — Angelo Gori su Giuseppe d'anni 71 carraia — Giovanni Battista Di Lenna su Giovanni Battista d'anni 54 agricoltore — Luigi Nispasino di mesi 4 — Pietro Pighin su Valentino d'anni 69 agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare

Salvatore Iarossi di Tommaso d'anni 27 soldato nel 3^o Regg. cavalleria.

Totale N. 20

(dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine)

Eseguirono Patto civile di matrimonio

Innocente Cecotti calzolaio con Catterina D'Odorico serva — Antonio Galbino calzolaio con Teresa Moro att. alle occup. di casa — Antonio Plettì tappezziere con Maria Tremel att. alle occup. di casa — Alessandro Lestoni sartore con Vittoria Serafini att. alle occup. di casa — Francesco Foni banchiere con Giuseppina Don att. alle occup. di casa — Angelo Kerstein sarto con Mari. Grezzani sarta — Antonio Francescutti fabbro con Rosa Fabris sartina — Angelo Degano pittore con Luigia Muccinelli att. alle occup. di casa — Angelo Navone impiegato ferroviano con Maria Eugenia Marangoni att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo Municipale

Leonardo Chiavon pizzicagnolo con Maria Zamolo att. alle occup. di casa.

Notizie Estere

Germania. L'imperatore seguita a far progressi verso la sua completa guarigione. Egli si trattiene alcune ore del giorno nella biblioteca contigua al gabinetto azzurro dove ha trascorso i primi giorni della sua malattia, e gode dell'aria fresca e della vista di bellissimi fiori bellamente disposti sulla Veranda e nell'interno della stanza per cura dell'imperatore. I fiori che ornano la camera dell'imperatore sono doni che gli inviano coloro che vogliono lenire i dolori morali dell'imperatore con degli attestati d'affetto.

Nello stato di salute del Nobile non s'è verificato nessun cambiamento.

— In una camera di uno degli alberghi di Berlino dove prese alloggio l'ambasciata italiana è mancata una preziosa catena d'oro ad uno dei segretari del conte Corti. Per ora la polizia non è riuscita a rintracciare l'autore del furto.

Belgio. Stando alle informazioni dell'*Indépendance Belge*, nulla è ancora deciso riguardo alla costituzione del gabinetto, e se vi sono state trattative in proposito esse non hanno ancora avuto risultati di sorta.

Ciò che soltanto vi ha di certo, è la dimissione del ministro, e l'abboccamento del signor Frère-Orban col re.

Austria-Ungheria. La *Budapest Corrispondenza* scrive: La mobilitazione ordinata dal mini-

stero della guerra per comando di Sua Maestà si estende a 4 divisioni. È una mobilitazione su piede completo di guerra colla rispettiva artiglieria. Le truppe, che ammontano a circa 87,000 uomini dal giorno 11 in poi ricevono un soprappiù come in tempo di guerra.

— Scrivono poi alla *Deutsche Zeitung* da Post che il ministro Tisza ha invitato i fatti di Pest di non dare notizie sulla mobilitazione, e l'*Indipendente* di Trieste pubblica un ordine del governo che gli inibisce di rendere conto dei preparativi militari. Il *Lainacher Tagblatt* fu confiscato per aver informato il pubblico sui preparativi militari.

ULTIME NOTIZIE

Si conferma che l'Em. Segretario di Stato di S. S. ha indirizzato una stupenda nota agli ambasciatori di Francia e di Austria presso le S. Sede per loro raccomandare che le grandi potenze cattoliche, le quali hanno sempre protetto gli interessi dei cattolici in Oriente, vogliano continuare ad esercitare la loro benevola protezione sui medesimi all'epoca del Congresso di Berlino e delle conferenze le quali dovranno continuare ad eseguire l'opera del Congresso.

TELEGRAMMI

Vienna, 16. Domani avrà luogo l'ultima tornata della Camera dei deputati, e martedì il principe Auersperg annunzierà alla Camera dei signori la somplice prorogazione del parlamento. I giornali ufficiosi asseverano che l'accordo coll'Ungheria venne ormai effettuato definitivamente.

Berlino, 16. Sebbene finora non abbiano avuto luogo che vaghe conversazioni private tra i vari diplomatici convenuti al Congresso, pure gli auspici d'un accordo tra l'Inghilterra, la Russia e l'Austria sembrano favorevoli. Ieri venne preparato il programma delle discussioni. Si crede che domani verrà portata sul tappeto la questione della Bulgaria, ed, esaurita questa, si tratterà intorno al simultaneo allontanamento delle forze russe ed inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli. Non fu ammessa la partecipazione dei piccoli Stati alle sedute del Congresso, ed in seguito a tale ripulsa i diplomatici dei governi riuniti esporranno le loro idee ed i loro gravami in altrettanti memoriali, che verranno già presentati ieri alla presidenza del Congresso.

Berlino, 16. L'impressione generale considera come probabilissima la buona riuscita del Congresso.

Costantinopoli, 16. È probabile che venga effettuato il simultaneo ritiro delle armi russe ed inglesi dalle attuali loro posizioni vicine a Costantinopoli. Il governo turco prende energiche disposizioni per impedire ulteriori disordini nella capitale.

Bruxelles, 16. Il borgomastro Anspach venne chiamato dal re per conferire circa la formazione del nuovo gabinetto liberale, sotto la presidenza di Frère-Orban.

Berlino, 16. Delijannis è l'attore di un *memorandum* in cui la Grecia domanda l'annessione dell'Epiro, di Salonicco, di Creta, Roli, Samos e Scio.

Una deputazione di emigrati polacchi presentò un *memorandum* sulle condizioni della Polonia russa.

L'accordo austro-russo progredisce.

Londra, 16. Si afferma che lord Beaconsfield sarà di ritorno a Londra fra 15 giorni. Qualora non fossero terminate le sedute del Congresso, vi resterebbero a rappresentare l'Inghilterra, Salisbury e Russell.

Parigi, 16. Il presidente del consiglio dei ministri pubblicherà fra giorni, in forma di circolare a tutti i funzionari, il nuovo programma della Repubblica.

A Doyet gli operai minatori, messisi in sciopero, avrebbero commesso dei disordini. S'inviarono colo molto truppe.

Berlino, 15. Il ministro Hoffmann è incaricato di succedere Bismarck negli affari finanziari dell'Impero. La *Gazzetta del Nord*, parlando degli sforzi dell'alleanza israelitica per ottenere che il Congresso proclami la egualianza degli Israeliti con le altre confessioni, domanda che gli stessi diritti si proclamino per tutti i culti in Oriente. Schuvaloff e Corti ebbero oggi una conferenza.

Parigi, 15. La Persia domanda d'essere ammessa al Congresso poiché si tratteranno questioni che toccano gli interessi della Persia. L'ambasciatore persiano a Londra partì stam-

sera per Parigi diretto a Berlino, per sostenere la domanda del Granvisir persiano, che scrisse di già a Bismarck, Gorciakoff, Andrássy e Salisbury. Nella lettera di Salisbury, il Visir ricorda le promesse fatte alla Persia, perché osservasse la neutralità.

Vienna, 15. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino: Le trattative preliminari tra Andrássy e Schuvaloff, benché molto concilianti, non oltrepassano però ancora i primi elezioni del rinnovamento. Quanto in parte le informazioni del *Globe* siano esatte, credersi a Berlino che l'accordo anglo-russo non abbia progredito più di quello tra l'Austria e la Russia. La Rumenia e la Serbia hanno poche probabilità d'essere ammesse al Congresso. In ogni caso, la loro ammissione dovrebbe essere preceduta dal riconoscimento della loro indipendenza. La maggior parte delle Potenze sembrano disposte ad ammettervi la Grecia. Le domande della Rumenia riguardo alla Bessarabia hanno poca probabilità d'aver esito favorevole.

Roma, 16. La *Nuova Autoglia* pubblica un articolo di Luzzati che confuta la relazione fatta contro il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia dal relatore Berlet alla Camera di Versailles. Citando fatti e prove anche disunte dalla sua negoziazione, dimostra come la condotta della Francia non si può in nessun modo giustificare.

Parigi, 16. Il *Journal des Débats* dice che il rifiuto del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia fa riflettere, e ricordurrà la Francia e l'Italia alle buone dottrine. Rinnovansi le trattative, e conchiudersi un nuovo trattato così liberale come quello spinto, la Camera francese lo accetterà.

Berlino, 16. La Russia sembra disposta a ritirare le troppe dalla Rumenia, se i turchi sgombrano Varna e Sciuola. Nessuna Potenza ha interesse di primo ordine nella questione della Bessarabia. Domani alle ore due avrà luogo la seconda seduta del Congresso. Gortchakoff è indisposto. In nessun caso la seduta di domani si aggiornerà. I circoli bene informati smentiscono che la Grecia abbia presentato al Congresso un *memorandum* chiedendo la cessione di territorio turco.

Londra, 16. L'*Observer* dice: Abbiamo motivo di credere che un accordo sia stabilito fra l'Austria e la Russia per tutelare l'interesse dell'Austria come gli interessi inglesi sono tutelati dall'accordo tra Schuvaloff e Salisbury. Lo Czar desidera che i primi ministri delle Potenze, riuniti a Berlino, tengano una conferenza speciale per discutere contro il Socialismo. I ministri inglesi non assisteranno alla conferenza.

Roma, 17. Ancora non è noto il risultato delle elezioni. Novembre elettori accorsero alle urne, tra cui tre mila clericali. La Costituzionale fu batuta, e la maggioranza è della Lista liberale.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 15 Giugno 1878.

Venezia	5	78	72	61	58
Bari	68	47	24	72	74
Firenze	43	8	71	51	36
Milano	23	1	18	82	57
Napoli	80	40	78	65	25
Palermo	48	24	70	77	88
Roma	81	58	36	87	31
Torino	30	49	20	48	68

Gazzettino commerciale.

Quantità di Kilogrammi	Prezzo giornaliero per il kilogrammo	Gazzettino an-	
		verdi	bianche
1800,000	1842,40	146,80	143,45
1000,000	1000,00	100,00	100,00
500,000	500,00	50,00	50,00
250,000	250,00	25,00	25,00
125,000	125,00	12,50	12,50
62,500	62,50	6,25	6,25
31,250	31,25	3,12	3,12
15,625	15,62	1,56	1,56
7,812	7,81	0,78	0,78
3,906	3,90	0,39	0,39
1,953	1,95	0,19	0,19
976,500	976,50	97,65	97,65
488,250	488,25	48,82	48,82
244,125	244,12	24,41	24,41
122,062	122,06	12,21	12,21
61,031	61,03	6,10	6,10
30,516	30,51	3,05	3,05
15,258	15,25	1,52	1,52
7,629	7,62	0,76	0,76
3,814	3,81	0,38	0,38
1,907	1,90	0,19	0,19
953,750	953,75	95,37	95,37
476,875	476,87	47,69	47,69
238,437	238,43	23,84	23,84
119,219	119,21	11,92	11,92
59,609	59,60	5,96	5,96
29,805	29,80	2,98	2,98
14,902	14,90	1,49	1,49
7,451	7,45	0,75	0,75

Bolzieco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 15 giugno

Rend. cogl' int. da 1 gennaio da	82,70	a 82,80
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,62	a L. 21,64
Fiorini austri d'argento	2,37	2,39
Sacchette Austriache	8,30	— 8,30
Valute:		
Pezzi da 20 franchi da	L. 21,64	a L. 21,66
Bancnote austriache	230,00	— 230,50
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5,00	—
— Banca Veneta di depositi e conti corr.	5,00	—
— Banca di Credito Veneto	5,10	—

Milano 15 giugno

Rendita Italiana	82,80
Prestito Nazionale 1866	27,00
— Ferrovie Meridionali	340,00
— Cotonificio Cantoni	160,00
Obblig. Ferrovie Meridionali	250,00
— Pontebbana	378,00
— Lombardo Veneto	262,00
Pezzi da 20 lire	21,63

Parigi 15 giugno

Rendita francese 3 6/0	76,70
— 5 0/0	112,85
— italiana 5 0/0	77,25
Ferrovie Lombarde	110,00
Romane	70,00
Cambio su Londra a vista	25,12 1/2
— sull'Italia	7,12
Consolidati Inglesi	95,71 1/2
Spagnolo giorno	13,50 1/2
Turca	9,14
Egitziano	—

Vienna 15 giugno

Mobiliare	235,40
Lombarde	78,50
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	266,25
Banca Nazionale	850,00
Napulioni d'oro	9,40
Cambio su Parigi	46,75
— su Londra	111,35
Rendita austriaca in argento	60,20
— in carta	—
Union-Bank	—
Bancnote in argento	—

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8' grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per il *Decaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent. 15* diretta: Al periodico *Ore Ricreative*, Via Mazzini 206, Bologna.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougerville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna mukala*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinca*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50.

L'Assedio d'Ananca: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il ritendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del*

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine, nel 18 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.
Frumento all' ettol. da L.
Granoturco
Segala
Lupini
Spelta
Miglio
Avena
Saraceno
Fagioli alpighiani
— di pienezza
Orzo brillato
— in pelo
Mistura
Lenti
Sorgerosso
Castagne

Stazione di Udine — R. Istituto	Tecnica
12 giugno 1878	ore 9 A.
Barometro ridotto a 0°	751,7
alto m. 116,01 sul	750,2
liv. del mare min.	749,6
Umidità relativa	58
Stato del Cielo	nuvoloso
Acqua cadente	—
Vento (direzione	S. W.
vel. chil.	calmo
Termometr. centigr.	24,0
Temperatura (massima	28,6
minima	23,1
Temperatura (minima all'aperto	14,6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivo	PARTENZE
da	Ore 0,50 aut.
Trieste	9,12 aut.
da	9,19 aut.
Trieste	9,17 pom.
da	Ore 10,20 aut.
Venezia	2,45 pom.
da	8,22 p. dir.
Venezia	9,44 aut.
da	2,14 aut.
da	Ore 9,5 aut.
da	2,24 pom.
da	8,15 pom.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire direttamente e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent. 15* diretta: Al periodico *Ore Ricreative*, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici *Ore Ricreative*, *La famiglia Cristiana* e la *Biblioteca tascabile di romanzi*, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco *Il Buon Augurio* (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese con Capitale di 50 Milioni di lire

fondato nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidei autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dai signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

S. CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferruginose finora conosciute, come lo provano l'analisi del distinto Chimico D. A. Cav. PAVESI.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorea, la Clorosi, l'Ipocondria, Catarri anche cronici, l'Oftalmita, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle Acque Acidulo Marziali Gazose della

FONTE DI SANTA CATERINA.

Graziosa al paialo, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse alzazioni dipendenti da povertà di sangue. Prezzo della Bottiglia grande Cent. 90 (contenenza circa gram. 750 d'acqua).

In trizze le domande alla Ditta Concessionaria, A. Manzoni e C., Milano via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Udine nelle farmacie Fabris — Comelli — Filipuzzi — De Marco — Comessati e nelle primarie d'Italia.

COMPENDIO
DELLA VITA DI S. STANISLAO KOSTKA

IV. EDIZIONE

È uscito in questi giorni coi tipi di L. Merlo su G. B. un compendio della vita di S. Stanislao Kostka della Compagnia di Gesù. A tutti i devoti di questo amabile santo deve tornar assai gradita questa nuova pubblicazione. La si raccomanda a tutti coloro che si occupano nell'educazione della gioventù. Essi non possono mettere tra mano cosa più profittevole ed insieme piacevole. E un volumetto di 164 pagine e costa cent. 25 alla copia franca di posta. — Rivolgersi con Vaglia postale al Dott. Franc. Zanetti Ss. Apostoli 4196 — Venezia.